



La Francia affronta (Tv) l'Uruguay per la «Coppa Franchi»

P'ARIGI — Appuntamento col calcio internazionale questa sera al Parco dei Principi: scendono in campo la nazionale di Francia e quella dell'Uruguay per disputarsi la prima edizione della coppa «Coppa Franchi» con l'imprimatur dell'Uefa e della Fifa. Il trofeo che nasce questa sera vedrà di fronte le nazionali campione d'Europa e del Sudamerica e si svolgerà ogni quattro anni. Con la Francia sarà in campo Michel Platini che cercherà di aggiungere al suo splendido curriculum di vittorie anche questo trofeo. La nazionale francese sarà priva di Battiston, Amoros e Tiganis infortunati. L'incontro sarà trasmesso in diretta dalla tv italiana.

● NELLA FOTO: PLATINI durante un allenamento dei francesi

Parte la Coppa Italia con gli squadroni in rodaggio e tanti assi in tribuna

Con in palio i primi punti per le «star» provincia infida

Maradona si è allenato: rientra l'allarme per il menisco? - Juve priva di Platini e Brio; infortunati Souness, Barbadillo e Cowans - L'Inter senza Zenga e Altobelli

Calcio

Maradona in ansia per il suo ginocchio destro, Platini in Francia con la nazionale, Souness, Elkjaer e Barbadillo infortunati, Cowans incerto, Altobelli, Zenga e Brio squalificati. Per la Coppa Italia una partenza piena di lacune e di assenze importanti. E forti sono le possibilità che facendo il bilancio del primo appuntamento con il calcio da due punti si trovino risultati a sorpresa. Le squadre che più o meno apertamente hanno programmi ambiziosi sono infatti tutte molto indietro nella preparazione, particolarmente incerto il panorama per quanto riguarda l'assetto tattico che ogni tecnico intende applicare. Anche perché, a ben vedere, le idee non sono del tutto chiare e in quasi tutte le formazioni esistono problemi di uomini e di schemi a cui affidarsi.

Dal Verona campione d'Italia in poi nessuno sa ancora con precisione quale sia l'effettiva forza di questo e quel reparto. La Juve pare promettere sfracelli nel gioco aereo ma ha una difesa con assoluto bisogno di protezioni. Gli manca stasera lo stopper e l'uomo più importante. Idem il Verona che, nonostante Haglund sostenga il contrario, ha bisogno del danese anche per poter sfruttare Galderisi e soprattutto deve trova-

re ordine a centrocampo. Si lamenta comprensibilmente Bianchi per l'assenza di Maradona. «È insostituibile e va capito comunque per sua tranquillità ieri Diego è sceso in campo contro il parere del dott. Acampora e dell'ortopedico prof. Jannelli, ed ha sostenuto un leggero allenamento: ginnastica, palleggio e corsa. Al termine ha detto: «Il ginocchio mi fa molto male quando mi giro, ma proprio sia menisco?». Il grido d'allarme, «Maradona ha il menisco rotto», è stato dunque lanciato con troppa fretta oppure no? Sbaglia il giocatore a dare retta alla società che gli chiede contro il parere dei medici un «riposo attivo»? Si parlava ancora di una visita in artroscopia e di un consulto tra medici da mezzo mondo: certo quello di Maradona diventa un ginocchio «da tenere d'occhio», alla stregua di quello di Paolo Rossi.

Dopo la deludente apparizione in Romagna per il torneo posomposamente battezzato «Supercoppa dei campioni», che sperava di dominare, l'Inter si è ritirata ad Appiano e non si è più fatta vedere. Stasera torna proprio a Cesena con la squadra di Buffoni che ha una testa al palo a Juve e Milan facendo capire innanzitutto di avere molte armi interessanti a disposizione. Questo incontro e quello di Genova (dove ci sarà il Milan) dovrebbero dare indicazioni interessanti. Vengono segnalate in diffi-

coltà Roma e anche Verona, ma in questo ultimo caso c'è un po' troppa fretta nel vendere la pelle dell'orso. Sono invece già su di giri la Sampdoria e l'Inter. Per fare bilanci e cercare di capire come si possono mettere le cose in campionato si dovrà attendere almeno il quarto turno di questa coppa che nasce in sordina ma a cui tutti i club si aggrappano in maggio quando ormai non c'è più nulla in giro da vincere e per salvare la stagione. Certamente le squadre di serie B e C scenderanno in campo particolarmente agguerrite e già molto più avanti nella preparazione di quelle di A. Sono queste prime giornate di Coppa Italia che permettono infatti il «colpo» per guadagnare un posto per ripresarsi in primavera. E ogni anno questa sorpresa c'è stata. A chi toccherà quest'anno e a danno di quale?

VIOLENZA — Il governo belga ha firmato la convenzione europea per la sicurezza negli stadi definita nel luglio scorso dal comitato ministeriale del consiglio d'Europa. Tra i primi firmatari della convenzione oltre al Belgio e la Gran Bretagna, Austria, Danimarca, Grecia e Olanda. Questa convenzione renderà obbligatorie misure di sicurezza quali una netta divisione tra i tifosi delle due squadre in campo, divieto di vendita di alcolici attorno e dentro gli stadi, controlli severi per bloccare ubriachi, persone note come violente.



Dalla nostra redazione

FIRENZE — La storia a puntate fra la Fiorentina e le «stelle» brasiliane Socrates e Falcao, che doveva segnare la fine, continua. Anzi, per la verità, l'ultima puntata — se non ci sarà un accomodamento — si svolgerà in un'aula del tribunale. Mentre Falcao ha telefonato per informare di avere scelto il San Paolo, Socrates, restosi conto che il Ponte Preta e la Luque Promocao (la società di pubblicità che doveva trovare gli sponsor), non erano stati in grado di mettere assieme i 500 mila dollari indispensabili per il suo ritorno in patria, s'è presentato ai dirigenti della Fiorentina ed ha chiesto i 400 mila dollari che aveva maturato nella scorsa stagione. L'accordo fra la Fiorentina da una parte e il Ponte Preta e la società di pubblicità dall'altra prevedeva le seguenti condizioni: 400 mila dollari dovevano finire nelle tasche del giocatore, e altri 100 mila nelle casse viola. Ed è appunto per tutelare i suoi interessi che Socrates ha convocato d'urgenza il suo avvocato, José Abud che arriverà in mattinata a Firenze e si metterà in contatto con il presidente della Fiorentina. Nel frattempo il giocatore, per evitare quanto è accaduto a Falcao, raggiungerà Viareggio e si aggerrà alla squadra viola che oggi, allo stadio dei Pini, incontrerà il Monza in Coppa Italia.

Ad una precisa richiesta Socrates ha così risposto: «I 400 mila dollari me li sono guadagnati, sono il compenso del mio lavoro e mi spettano. Quando l'8 agosto mi incontrai con il presidente Pontello firmi alcuni documenti che mi servivano per definire l'accordo con gli sponsor e con il Ponte Preta. Non ho mai firmato il cartellino, ho solo rinunciato al contratto per la stagione 1985-86, ho

Un altro «giallo»
Socrates raggiunge i viola: «400 mila dollari o resto»

ciò rinunciato ad un miliardo e 600 milioni.

Da parte sua il presidente Ranieri Pontello, nel corso di una conferenza stampa, ha dichiarato: «Mi sono incontrato con il signor Carlos Vacchiano, presidente del Ponte Preta, abbiamo riesaminato le clausole che c'eravamo scambiate l'8 agosto per telex e abbiamo concordato su alcuni fatti. Il giocatore Socrates, che ha dei problemi economici, ha chiesto l'aiuto di un suo avvocato ma per quanto riguarda la Fiorentina non ci sono problemi. Il giocatore è già stato venduto al Ponte Preta. Nella Fiorentina non giocherà più. Il contratto di cessione è stato firmato dal giocatore».

Quando al presidente della Fiorentina è stato fatto presente che Socrates dichiara di non avere mai firmato alcun documento di cessione, Pontello ha così risposto: «La Fiorentina già questa sera invierà alla Federazione internazionale il documento che convalida il suo passaggio al Ponte Preta. Fra l'altro ci sono dei telex che confermano l'accordo raggiunto con la società di Campinas».

Per suo conto Carlo Vacchiano, che ha tutto l'interesse a far giocare Socrates nel Ponte Preta ma che non è riuscito a trovare i 500 mila dollari, a proposito del passaggio ufficiale del giocatore alla sua società ha dichiarato di non avere firmato il documento ma di avere solo risposto affermativamente al telex ricevuto dalla Fiorentina. Per il passaggio del giocatore da una società all'altra occorrono tre firme: quella dei due presidenti e del giocatore. Ed è appunto perché c'è troppa discordanza fra le due tesi che la vicenda rischia di finire davanti alla giustizia.

Loris Ciullini

Oggi a Bassano del Grappa la cerimonia d'apertura dei campionati mondiali su pista

Martini ha scelto gli azzurri della strada

Sono Corti, Amadori, Argentin, Baronchelli, Bombini, Cassani, Gavazzi, Leali, Mantovani, Moser, Pozzi e Saronni (riserve Colagè e Pagnin) - Una scelta che non si presta a discussioni - La Coppa Bernocchi vinta ieri per distacco dall'olandese Van Der Velde

Ciclismo

Dal nostro inviato

LONATE CEPPINO — Il ct. Alfredo Martini ha scelto ieri azzurri per il «mondiale» su strada al termine della Coppa Bernocchi vinta per distacco dall'olandese Johan Van Der Velde. La vittoria dell'olandese ripropone come già fece domenica scorsa nell'«Apostoli» il portoghese Acacio Da Silva, il problema di quale sia la reale consistenza della pattuglia azzurra che quest'anno il tecnico azzurro avrà a disposizione per la corsa del Montello (1° settembre). Sul traguardo della «Bernocchi» avevano dato appuntamento, per una verifica delle loro condizioni sia Moreno Argentin che Giuseppe Saronni: l'ordine d'arrivo assolve Moreno che si è piazzato al secondo battendo in volata Mantovani, un Mantovani che forse collaborando maggiormente avrebbe potuto anche favorire il raggiungimento del fuggitivo.



Saronni invece, ha deluso ancora una volta in generale l'ambiente tendente a giustificarlo nonostante, le sue debolezze siano emerse ancora in maniera notevole. Il Saronni che riceve la maglia azzurra per il «mondiale», non è riuscito nemmeno a vincere la volata per il nono posto, preceduto da Leali e Pozzi, intruppati nel gruppo che non aveva saputo evitare la fuga di Van Der Velde prima, quindi l'uscita di Argentin e Mantovani, poi di Bruggmann e infine di Corti, Colagè e Gavazzi, i quali sono andati ad occupare il primo e il secondo posto. L'arrivo. Ancora una volta il campione d'Italia Claudio Corti è stato protagonista, ottenendo un eccellente piazzamento pur senza danarsi l'anima, con era giusto che facesse, dato che i suoi meriti li aveva ampiamente documentati nelle corse precedenti. Le scelte comunicate da Martini a conclusione della corsa non si prestano a critiche. Avranno la maglia azzurra come titolari il campione italiano Claudio Corti, Amadori, Argentin, Baronchelli, Bombini, Cassani, Gavazzi, Leali, Mantovani, Moser, Pozzi e

Saronni; come riserve Colagè e Pagnin. È una nazionale della quale sono esclusi i giovani, presenti soltanto come riserve. Una esclusione tuttavia che non cancella di colpo le speranze che il ciclismo ripone in elementi come Volpi e Moroni, ma piuttosto che prende atto dell'attuale loro scadente condizione. È una nazionale che lascia a casa Visentini, Conzatti e Bontempi senza che si possa obiettare sulla loro esclusione. Ha forse conquistato il posto all'ultimo momento Mantovani, probabilmente anche in considerazione delle possibili difficoltà di Saronni il quale in caso raggiunga la forma necessaria resta sempre il più accreditato velocista della compagnia. Adesso per tutti l'appuntamento è al 26 agosto alla «Ruota d'oro», questi giorni sui percorsi brevi e adatti alla raffinatezza della condizione, quattro giorni nei quali ripone molte speranze anche Alfredo Martini. Ho scelto subito i «titolari» — ha detto il tecnico — per evitare che durante la «Ruota d'oro» si creino situazioni di antagonismo pericoloso... Quindi parlando di Saronni e delle

preoccupazioni che la sua condizione desta ha aggiunto: «C'è ancora da disputare la «Ruota d'oro» e Saronni ha tutto il tempo per trovare la condizione che ancora forse gli manca». Alla vittoria dell'olandese Martini non ha attribuito molta importanza: «C'era gente che aveva interesse a favorire la sua vittoria, la quale non dug fastidio come avrebbe dato fastidio la vittoria di altri. L'olandese ha saputo approfittarne ma la cosa non mi preoccupa più di tanto». Di Moser il commissario tecnico ha detto che dovrebbe certamente correre anche su strada dopo aver disputato le gare dell'inseguimento sulla pista di Bassano.

Eugenio Bombini
● ORDINE D'ARRIVO: km 235,6 alla media di 43,417. 1) Van der Velde (Vini Ricordi), 2) Argentin Moreno (Sammontana Bianchi), 3) Mantovani Giovanni (Supermercati Brianzoli), 4) Bruggmann (Malvor Bottecchia), 5) Corti Claudio (Supermercati Brianzoli), 6) Colagè, 7) Gavazzi, 8) Grezet.

I prescelti

● TITOLARI: Corti Claudio (Supermercati Brianzoli Allegro W.), Argentin Moreno (Sammontana Bianchi), Amadori Marino (Alpiatte Olmo C. R.), Baronchelli Giovan Battista (Supermercati Brianzoli Allegro W.), Bombini Emanuele (Del Tongo Colnago), Cassani Davide (Santini Krups Cont. Galli), Gavazzi Pini Mattia (Atala Campagnolo), Leali Bruno (Carrera Inoxpran), Mantovani Giovanni (Supermercati Brianzoli Allegro W.), Moser Francesco (Cicli Trentino - Vacanze), Pozzi Alessandro (Aristeoa Oee), Saronni Giuseppe (Del Tongo Colnago).
● RISERVE: Colagè Stefano (Dromedario Lamix Fibok), Pagnin Roberto (Malvor Bottecchia Vaporella).



Ora è ufficiale
Falcao cerca la Fiorentina poi firma per il San Paolo

SAN PAOLO — Paolo Roberto Falcao ha deciso: resterà in Brasile. Ha firmato per il San Paolo dopo una giornata di attesa, ripensamenti, conferme e smentite. Da un parte il suo procuratore, Cristoforo Colombo Dos Reis Miller, che lo voleva convincere a giocare nella Fiorentina, dall'altra i familiari del «divino» che lo supplicavano di restare in patria. E all'una di notte, Falcao ha finalmente deciso: ha accettato, per un anno, di rendere i suoi servizi al San Paolo per la cifra di 500 mila dollari, oltre novecento milioni di lire.

«Sono stato sconfitto» — ha ammesso l'avvocato Colombo. E ha aggiunto: «Ritorno la decisione di Paolo Roberto e il suo desiderio di essere pronto per i mondiali del Messico, forse i suoi ultimi mondiali. Ma la sua decisione è stata sofferta». Infatti quando i dirigenti del San Paolo, verso le 15 locali (le 20 in Italia) avevano già riunito i giornalisti per la conferenza stampa, Falcao ha chiesto ancora di poter riflettere. Ha telefonato a Firenze, ha chiesto di poter parlare con Ranieri Pontello, ma inutilmente. Sul piatto della bilancia pesava ancora l'offerta viola di un miliardo e 200 milioni più vantaggiosi premi in caso di conquista dello scudetto, della Coppa Italia di qualificazione per l'Uefa. Non solo: giocare in Italia significa essere nel grande giro del calcio mondiale.

Ma alla fine hanno pesato di più le insistenze dei familiari e le raccomandazioni del presidente del San Paolo, Carlos Miguel Aidar, di non fidarsi della Fiorentina. «L'offerta della Fiorentina — ha dichiarato Aidar — era tre volte superiore alla nostra. Ma ho detto a Paolo Roberto che quei soldi la società italiana non li aveva. Ranieri Pontello deve ancora pagare 400 mila dollari di arretrati a Socrates. Il nostro giocatore ha telefonato a Socrates che ha confermato. E poi tutti i suoi affari Falcao li ha in Brasile».

Gino Sala

Nostro servizio

BASSANO DEL GRAPPA — È proprio la festa delle biciclette, la più grande vigilia di tutti i mondiali di ciclismo. Una cornice impressionante per tutti i contenuti tecnici e spettacolari. Quasi cinque miliardi di spese con le garanzie di una finanziaria del Veneto, chi prometteva un bilancio in pareggio, chi prevede un utile che andrebbe in beneficenza e intanto l'intera regione trasmette le sue immagini coi colori dell'iride. Bassano del Grappa, città da amare e da vivere, come dicono i cartelli appesi ad ogni angolo di strada, è sede dei campionati della pista che verranno solennemente inaugurati nel tardo pomeriggio di oggi e che andranno dal 22 al 27 agosto, poi tutti a Gavierra del Montello per i campionati della strada.

Nuvole nere sui «mondiali» di Moser: ha la bronchite



● MOSER, qualche problema con la salute

so, preoccupato. «I «test» come vanno? I tempi sui cinque chilometri come sono? «Tempi nuvolosi. Mi trovo sopra ai 5'50"...» — Brutto affare. Oersted scoppia di salute e pare in grado di scendere sotto i 5'45"...» — Non c'è solo Oersted, c'è Braun, c'è Oosterbosch, c'è Doyle, c'è Bondue...».

«Lena», ti senti spacciato. Sembra che tu abbia più voglia di fare le valigie che di partecipare. «Il torneo dell'inseguimento inizierà verso le ore 20 di giovedì: sarò in campo per le qualificazioni e subito dopo deciderò se continuare o fermarmi».

Forse Moser fa un po' di preattica, forse il motore di Francesco può migliorare, basta accenderlo. Basta entrare in competizione gli avversari troveranno man per focaccia, sostiene Maspes, ma la situazione non è allegra, anzi la vigilia è tutta per Oersted, danese di trent'anni alla scuola di Guido Costa.

Cova senza tregua: stasera corre a Zurigo

Atletica

Rifanno le Olimpiadi in un piccolo stadio zurighese, il Letzgrund, dove in 25 stagioni sono stati migliorati 21 primati mondiali. Il Weltklasse meeting di stasera offrirà ai 25 mila spettatori presenti (i biglietti sono in-trovabili da mesi) e ai milioni di appassionati incollati

davanti agli schermi tv le corse, i salti e i lanci di 431 atleti, 34 dei quali hanno conquistato una medaglia d'oro olimpica, un primato o un titolo mondiale. Il tutto costerà un miliardo e 400 milioni (900 reperiti dalla vendita dei biglietti e il resto dagli sponsor e dalla pubblicità). Il Weltklasse è il re del meeting e lo mette su il re degli organizzatori, Herr Brugger.

Qualche nome? Carl Lewis e Calvin Smith sui 100 e sui 200, Said Aouita sui 1500 metri, Sebastian Coe sui 1500 metri, Steve Cram e Joaquim Cruz sugli 800 metri, Sergei Bubka nell'asta, Marita Kock sui 200, Zola Budd e Mary Decker sui 1500, Uwe Hohn nel javellotto e il nostro fantastico Alberto Cova sui 5 mila.

Si può dire che Alberto abbia riscoperto la distanza a Roma nel corso dei Campionati italiani e che ne abbia ritrovato il gusto a Mosca. Francamente ci pare esagerato che il campione corra ancora tre giorni dopo aver battuto Tom Wessinghage e quattro dopo il trionfo su Werner Schildhauer. Ma Alberto si sente toccato dalla grazia, è in forma strepitosa e non teme nessuno. Speriamo che non esageri. Ritroverà Tom Wessinghage, Sid

Maree, Fernando Mamede, Stefano Mei. È pensabile che la bella pattuglia lanci una gara da 13 minuti e 5 secondi, una cosa davvero guardabile che avrà il vantaggio, rispetto a Mosca, di godere del fresco della sera.

Tornerà Superman e cioè Carl Lewis desideroso di salvare la stagione — e l'immagine un po' sbiadita — nelle ultime gare europee del Grand Prix. Superman ha vissuto mesi pieni di guai e senza i record promessi. Che campione sarà quello che la bella pattuglia lanci sulla pista svizzera? Lo sapremo guardando la Tv. Rete uno, a partire dalle 22,05. E Alberto Cova? Tenterà di dare una agguistatina al suo recente record prima gettarsi, sabato 31 sulla pista dell'Heyssel a Bruxelles, contro l'ormai vecchio limite italiano del 10 mila di Venanzio Ortis. Che estate! r. m.

Brevi

Anche Batista ora se ne va

ROMA — Il calciatore brasiliano della Lazio Joao Batista ha deciso di lasciare la Lazio, con la quale ha giocato per due stagioni. La scelta, comunicata ieri al presidente della società Giorgio Chinaglia, è maturata, a detta del brasiliano, per incomprensioni con l'ambiente e problemi tattici. A Batista, fra l'altro, non stava bene il ruolo assegnatogli dal nuovo allenatore Simoni. La dirigenza biancoceleste ha preso atto della decisione del brasiliano e nei prossimi giorni, di comune accordo con Batista, cercherà un'adeguata sistemazione. Batista potrebbe andare a giocare in Spagna.

Nuoto: Minervini europeo

È arrivato finalmente un record europeo al nuoto italiano per merito di Gianni Minervini. Il forte atleta romano ha tolto al sovietico Volkov (1'02"81) il record europeo dei 100 rana nuotando, in una prova isolata, in 1'02"61. All'entusiasmo si affianca però un certo rammarico perché se questo tempo fosse stato realizzato una settimana fa a Sofia avrebbe segnato una medaglia d'oro europea al nuoto azzurro. Nel corso della giornata si compiono i 25 anni di Minervini. È un nuotatore di grande classe, in svolgimento a Pesaro, sono stati battuti anche due record assoluti di Fabrizio Rampazzo nei 100 farfalla (54"95) e di Lorenza Vigarani nei 200 dorso (2'15"79).

Pentathlon: Toraldo O.K.

L'azzurro Cesare Toraldo ha vinto la prova di nuoto, 300 metri, ai Campionati mondiali di pentathlon corso a Melbourne. Daniele Masala con la seconda prova è risultato al 5° posto. È in testa l'ungarese Artur M... .